

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:		FINANZE E TESORO (VI):	
GIUNTA PER IL REGOLAMENTO	Pag. 2	<i>Comitato pareri</i> Pag. 14	
COMMISSIONI RIUNITE (II e X):		ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede referente</i>	» 2	<i>Discussione sulle comunicazioni del</i> <i>Ministro della pubblica istruzione</i> <i>sulla sperimentazione nella scuola</i> <i>secondaria superiore</i>	» 16
COMMISSIONI RIUNITE (III e VIII):			
<i>In sede referente</i>	» 3	CONVOCAZIONI:	
AFFARI ESTERI (III):		Venerdì 21 febbraio 1975	
<i>In sede referente</i>	» 4	<i>Bilancio e programmazione - parteci-</i> <i>pazioni statali (V)</i>	Pag. 18
<i>Interrogazioni</i>	» 5	Martedì 25 febbraio 1975	
GIUSTIZIA (IV):		<i>Commissioni riunite (III e VIII)</i>	» 18
<i>In sede referente</i>	» 7	<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 18
<i>In sede consultiva</i>	» 7	<i>Finanze e tesoro (VI)</i>	» 18
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECI-		<i>Agricoltura (XI)</i>	» 19
PAZIONI STATALI (V):		<i>Lavoro (XIII)</i>	» 19
<i>Audizione del presidente dell'EGAM</i> <i>sull'operazione EGAM-Fassio</i>	» 8	Mercoledì 26 febbraio 1975	
<i>Seduta pomeridiana:</i>		<i>Commissione inquirente per i procedi-</i> <i>menti di accusa</i>	» 19
<i>Esame della situazione del settore</i> <i>telefonico con particolare riguar-</i> <i>do ai problemi tariffari</i>	» 13	<i>Affari costituzionali (I)</i>	» 19

Finanze e tesoro (VI)	Pag. 20
Istruzione (VIII)	» 20
Lavori pubblici (IX)	» 21
Agricoltura (XI)	» 21

Giovedì 27 febbraio 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa	» 22
Giunta per il Regolamento	» 22
Giustizia (IV)	» 22
Agricoltura (XI)	» 22

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 22

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 11. — *Presidenza del Presidente PERTINI.*

La Giunta esamina alcune questioni riguardanti l'organizzazione dei lavori parlamentari. Si sofferma in particolare sui temi dell'istituzione delle « sessioni »; dei lavori della Camera durante i periodi di crisi governativa; dell'assegnazione dei progetti di legge pervenuti in seconda lettura; della delega legislativa; nonché dei rapporti tra le attività dei due rami del Parlamento.

Intervengono nel dibattito il Presidente Pertini e i deputati Rognoni, Natta, Roberti, Ballardini, Malagugini, Reggiani e Del Penino.

La Giunta concorda sulla proposta del Presidente di tenere la prossima seduta giovedì 27 febbraio, alle ore 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,5.

AFFARI INTERNI (II) e TRASPORTI (X)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 17. — *Presidenza del Presidente della II Commissione CARIGLIA, indi del Vicepresidente della X Commissione LOMBARDI GIOVANNI, indi del Presidente della II Commissione, CARIGLIA.*

Proposta di legge:

Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3448).

Disegno e proposte di legge:

Nuove norme in materia di servizi pubblici radiotelevisivi (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (2961);

Galluzzi ed altri: Riforma della radiotelevisione e istituzione di un Ente nazionale radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (1884);

Consiglio regionale d'Abruzzo: Norme per una nuova disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2127);

Consiglio regionale della Campania: Riforma della radiotelevisione italiana (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2164);

Consiglio regionale della Lombardia: Nuova disciplina del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2332);

Damico ed altri: Disciplina transitoria del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo (*Parere della I e della V Commissione*) (*Urgenza*) (2487);

Quilleri e Malagodi: Autorizzazioni all'installazione di ripetitori per la ricezione e la trasmissione dei programmi trasmessi da stazioni televisive estere (*Urgenza*) (*Parere della I e della III Commissione*) (2494);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Disciplina del servizio pubblico radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (2646);

Vineis ed altri: Libertà di installazione di impianti di ripetizione dei programmi televisivi stranieri (*Parere della I e della III Commissione*) (3043);

Fracanzani ed altri: Disciplina dell'installazione e dell'esercizio di impianti televisivi via cavo a carattere locale (*Parere della I e della VI Commissione*) (3172);

Fracanzani ed altri: Riforma del servizio radiotelevisivo (*Parere della I, della IV, della V e della VIII Commissione*) (3173).

Proposta di legge:

Almirante ed altri: Principi fondamentali per una normativa sulle trasmissioni radiotelevisive con qualsiasi sistema diffuse (*Parere della I, della III, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione*) (3458).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

Le Commissioni proseguono l'esame dei provvedimenti.

Il deputato Damico prospetta l'opportunità, anche di fronte all'assenza dei deputati della maggioranza, che le Presidenze delle due Commissioni, nell'applicare il calendario dei lavori già concordato, esaminino la possibilità di concludere i lavori stessi entro la prossima settimana, per permettere di iniziare il dibattito in Assemblea lunedì 3 o martedì 4 marzo. Ciò anche in ottemperanza all'invito della Presidenza della Camera di concludere al più presto l'iter dei provvedimenti in esame.

Il deputato Baghino si domanda se è serio iniziare l'esame di una materia così rilevante in assenza della maggioranza: è lecito a questo punto domandarsi se esiste una reale intesa tra Governo e maggioranza e se quest'ultima, inoltre, è realmente disponibile per un leale confronto, finalizzato esclusivamente a migliorare il provvedimento che sarà varato.

Ritiene che le garanzie dell'imparzialità, della completezza e della obiettività dell'informazione non siano affatto realizzate dal provvedimento presentato dalla maggioranza; questa finalità, infatti, non può essere considerata realizzata solo attraverso la previsione del diritto di libero accesso e di rettifica, nonché attraverso il controllo *a posteriori* della Commissione parlamentare di vigilanza. Quest'organo, poi, deve essere modificato rispetto alla sua struttura attuale sia nel numero dei componenti e sia nella ripartizione tra Camera e Senato e, d'altra parte, lo stesso diritto alla rettifica non appare in realtà pienamente garantito.

Lamentato, quindi, che non sia stata tenuta presente la esperienza realizzatasi in materia radiotelevisiva in altri paesi quali la Olanda, la Gran Bretagna, la Francia e la Svezia, nonché la posizione di privilegio assicurata alla SIPRA, conclude sottolineando la necessità di apportare profondi mutamenti al testo presentato dalla maggioranza, per cui preannuncia la presentazione di emendamenti che saranno peraltro di contenuto, e non già puramente strumentali, e che attesteranno ancora una volta la chiara volontà di opposizione costruttiva attuata dal gruppo MSI-destra nazionale, rivolta unicamente a tutelare l'interesse degli italiani.

Il deputato Galasso sottolinea che la battaglia finora condotta dal gruppo del MSI-destra nazionale sulla cosiddetta riforma dell'ente radiotelevisivo nelle sue successive, molteplici edizioni, se è valsa a far crollare la discriminazione operata a suo danno sul piano parlamentare, effetti non altrettanto positivi ha prodotto sul piano politico. Ne è

prova il sistema di elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria previsto dalla proposta di legge presentata dai gruppi della maggioranza, che, subordinando al voto del 56-57 per cento dei componenti la Commissione parlamentare l'elezione della totalità dei membri del consiglio medesimo, ricalca, peggiorandolo, il tanto deprecato congegno della « legge truffa » del 1953. Stupisce anzi che le sinistre e il gruppo comunista in particolare, che tanto parlano di un nuovo modo di gestire la cosa pubblica, possano restare silenziosi di fronte a un siffatto meccanismo, rendendosi così complici di una operazione che oggi è chiaramente rivolta contro la sua parte politica, ma che in futuro potrebbe ritorcersi contro le minoranze di qualsivoglia colore.

Questo nuovo provvedimento, inoltre, disattende a tutti i livelli le note sentenze della Corte costituzionale, specie per ciò che riguarda le norme del titolo III, laddove si subordina la ricezione delle trasmissioni televisive provenienti dall'estero a limitazioni tali da vanificare le istanze di liberalizzazione poste a base delle citate sentenze e condivise a suo tempo da uno dei relatori della maggioranza sui precedenti provvedimenti, l'onorevole Bogi.

Conclude affermando che a queste palesi storture si sarebbe potuto porre rimedio concordando tra tutti i gruppi — il suo compreso — una diversa disciplina della materia contenuta nel titolo III, in modo da conciliare le esigenze della « libertà di antenna » con quella, giustissima, di evitare gli inconvenienti della pubblicità televisiva estera, facilmente avviabili attraverso opportuni accordi internazionali.

Il Presidente della II Commissione, Cariglia, rinvia a mercoledì 26 febbraio, alle ore 10, il seguito dell'esame.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

AFFARI ESTERI (III) e ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 12,15. — *Presidenza del Presidente della III Commissione* RUSSO CARLO. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Granelli, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Urso Giacinto.

Disegno di legge:

Stato giuridico del personale non di ruolo, docente e non docente, in servizio nelle istituzioni scolastiche e culturali all'estero (*Parere della V e della XIII Commissione*) (2800).

(Esame e rinvio).

Il Presidente Russo Carlo ricorda che nella precedente seduta era stato nominato un comitato ristretto, sui lavori del quale invita il relatore per la VIII Commissione, Reale Giuseppe, a riferire.

Il relatore per la VIII Commissione, Reale Giuseppe, anche a nome del relatore per la III Commissione, Miotti Carli Amalia, illustra analiticamente alle Commissioni il testo del disegno di legge con gli emendamenti predisposti in seno al comitato ristretto. Conclude, proponendo che le Commissioni deliberino di richiedere il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge.

Il deputato Badini Confalonieri dichiara, pur con rammarico, di opporsi a nome del suo gruppo alla richiesta di trasferimento in sede legislativa, poiché non condivide l'impostazione di fondo del disegno di legge, che contrasta con tutti i principi vigenti per l'assunzione in ruolo degli insegnanti. Afferma di non avere nulla in contrario a proseguire sollecitamente l'esame in sede referente, riservandosi in tale sede la presentazione di emendamenti dal cui eventuale accoglimento potrà dipendere un ripensamento in ordine all'opposizione alla richiesta di trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Tedeschi, ritenendo inaccettabili gli argomenti sollevati dal deputato Badini Confalonieri e riservandosi di entrare in un momento successivo nel merito di un provvedimento che non è certo immune da peccati, afferma che con il disegno di legge in esame, opportunamente emendato, si vuole fissare un minimo di normativa che venga incontro alle obiettive esigenze degli insegnanti italiani all'estero. Si augura perciò che l'esame in sede referente avvenga in tempi molto brevi.

Il Sottosegretario Granelli, ribadendo l'urgenza del provvedimento e ricordando le agitazioni in corso da parte degli insegnanti italiani all'estero, afferma che il Governo auspica che il gruppo liberale possa recedere dalla propria posizione, onde consentire il passaggio in sede legislativa del disegno di legge. Comunque, raccomanda che l'esame in sede referente avvenga ad un ritmo estremamente serrato.

Il Presidente Russo Carlo rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

AFFARI ESTERI (III)
IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cattanei.

In apertura di seduta, il deputato Storchi, richiamandosi all'articolo 143, primo comma, del Regolamento chiede che la Commissione solleciti dal Governo la trasmissione delle motivazioni giuridiche e del decreto presidenziale attuativo dell'accordo tra la CECA e i suoi Stati membri, da un lato, e il Regno di Norvegia dall'altro, firmato a Bruxelles il 14 maggio 1973. L'accordo è stato esaminato dalla Commissione il 12 dicembre scorso e i documenti richiesti sono indispensabili, tra l'altro, per la preparazione della relazione scritta. La Commissione concorda.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul cacao, adottato a Ginevra il 20 ottobre 1972 (*Parere della V, della XI e della XII Commissione*) (3218).

(Esame).

Il relatore Azzaro sottolinea l'importanza dell'accordo sul cacao, al quale si è giunti dopo lunghe discussioni tra i paesi produttori e consumatori, tra i quali ultimi l'Italia occupa un posto di rilievo. L'accordo tiene conto delle richieste dei produttori e delle giuste esigenze degli importatori, soprattutto per quanto riguarda le garanzie di approvvigionamento e i prezzi. Espone quindi i punti più significativi dell'accordo.

Aperta la discussione sulle linee generali, il deputato Cardia annuncia il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento, pur sottolineandone alcuni limiti. La struttura dell'accordo infatti è di tipo tradizionale e non tiene conto della evoluzione intervenuta in questo settore. L'accordo sottoscritto nel

1972 è stato presentato al Parlamento con molto ritardo che ha avuto conseguenze negative. Chiede che il Governo indichi a chi risalga la responsabilità di tale ritardo ed inoltre che precisi quale ruolo il nostro paese può svolgere per quel che riguarda le funzioni direzionali in seno all'organismo regolatore dei mercati.

Chiusa la discussione sulle linee generali, il relatore Azzaro rileva che l'articolo 67 del Trattato può rispondere ad alcune preoccupazioni del deputato Cardia. Annuncia quindi che la Commissione bilancio ha subordinato il suo parere favorevole sul disegno di legge ad una diversa indicazione della copertura finanziaria. A tal fine propone che il primo comma dell'articolo 4 del disegno di legge venga sostituito dal seguente:

« All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno 1975, valutato in lire 35 milioni, si provvede quanto a lire 17.500.000 a carico del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1974 e quanto a lire 17.500.000 mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno 1975 ».

Il Sottosegretario Cattanei rileva che nel negoziare l'accordo si è dovuto tener conto dei complessi e non sempre convergenti interessi delle parti in causa. Fa notare al deputato Cardia che l'Italia ha indicato al momento della firma dell'accordo che avrebbe applicato lo stesso a titolo provvisorio, come previsto dal secondo comma dell'articolo 67; pertanto nessun danno è derivato al nostro paese dal ritardo nella presentazione al Parlamento dello strumento di ratifica. Comunque, su questo e su altri punti digiudanti la partecipazione italiana all'accordo egli farà pervenire al deputato in questione e al relatore un dettagliato appunto.

La Commissione approva quindi, senza modifiche, i primi tre articoli del disegno di legge; all'articolo 4 approva l'emendamento del relatore, interamente sostitutivo del primo comma, e poi l'articolo così modificato, dando mandato al deputato Azzaro di stendere la relazione scritta favorevole per l'Assemblea.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente CARLO RUSSO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri, Granelli e Cattanei.

SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI.

Il Sottosegretario Cattanei risponde all'interrogazione Pajetta ed altri n. 5-00926 sull'esercitazione militare in Sardegna di *marines* americani, rilevando che tale esercitazione si è svolta nei giorni 18-23 dicembre nel poligono militare di Capo Teulada in Sardegna, con l'intervento di un battaglione di 1.600 uomini. Si è trattato di una esercitazione di pura *routine* effettuata nel quadro della collaborazione prevista dal Trattato Nord Atlantico, con la preventiva autorizzazione delle nostre autorità militari. Sotto nessun profilo si possono ad essa ricollegare implicazioni politiche. Le installazioni utilizzate dalle forze alleate nel territorio nazionale hanno una precisa destinazione difensiva prevista dagli accordi NATO, in rigorosa linea con le finalità di sicurezza dell'Alleanza.

Il deputato Cardia, cofirmatario dell'interrogazione Pajetta, rileva che la risposta odierna è in contrasto con le dichiarazioni rese di recente in Commissione dal Ministro degli esteri, il quale aveva negato le esercitazioni militari. Per questa ragione non è soddisfatto, in quanto si ammette oggi quel che si è negato ieri. L'Italia non deve assumersi certi tipi di responsabilità politica; non si tratta di violare il Patto Atlantico, ma di salvaguardare l'autonomia e il prestigio del nostro paese anche nel quadro degli accordi sottoscritti.

Il Sottosegretario Cattanei risponde poi all'interrogazione Badini Confalonieri numero 5-00836, concernente il finanziamento della delegazione per le restituzioni, rilevando che alcuni dei compiti svolti dalla delegazione stessa rientrano attualmente nella competenza del Ministero della pubblica istruzione e di quello dell'Interno. Di conseguenza, il Ministero degli esteri si è fatto promotore, fin dal 1971, di una serie di riunioni con la Presidenza del Consiglio ed altre amministrazioni per precisare meglio i compiti della delegazione. La questione è attualmente allo studio nel quadro del riordinamento del settore, in relazione alla creazione del Ministero dei beni e delle attività culturali. Pertanto, essendo il futuro stesso della delegazione in questione, il Ministero degli esteri non ritiene opportuno chiedere modifiche ai propri capitoli di bilancio relativi al suo finanziamento.

Il deputato Badini Confalonieri non è soddisfatto, sia per il ritardo con cui si risponde alla sua interrogazione sia per considerazioni di merito. Le opere da recuperare sono ancora molto numerose; i soli tedeschi hanno pubblicato un elenco di 255 opere trafugate dall'Italia durante l'occupazione nazista. In Germania, inoltre, si va diffondendo una campagna, alimentata anche da autorevoli giornali e da rappresentanti ufficiali del Governo, secondo la quale all'Italia non dovrebbe essere restituita alcuna opera d'arte. Di fronte a questa presa di posizione politica, non è il caso che da noi si facciano questioni di competenza, ma ci si metta concretamente al lavoro per risolvere, con adeguati finanziamenti, il problema che è tornato di questi tempi di viva attualità.

Dopo che l'interrogazione Cariglia numero 5-00937 è stata rinviata ad altra seduta d'accordo con il presentatore, il Sottosegretario Cattanei risponde all'interrogazione Fracanzani n. 5-00866 sulla crisi di Cipro, sulla situazione nel Mediterraneo, sui rapporti Europa-Stati Uniti e sulla Conferenza per la sicurezza europea. Ricorda che le questioni sollevate hanno già trovato ampia trattazione nel discorso programmatico del Presidente del Consiglio al Parlamento del 2 dicembre scorso e nelle successive dichiarazioni rese in Commissione dal Ministro degli esteri il 23 gennaio. Quanto al problema di Cipro, il Governo italiano ha avuto continui contatti con quelli più direttamente interessati alla crisi e ha preso iniziative nelle sedi multilaterali ed in particolare nell'ambito della cooperazione politica tra i nove paesi della comunità europea. L'Italia ha sottolineato l'urgente necessità di una leale collaborazione che nel rispetto della sovranità, indipendenza e integrità territoriale dell'isola e sulla base di una adeguata tutela delle esigenze fondamentali delle due comunità, avvii a soluzione il problema. Ricorda, inoltre, che l'Italia ha presentato a Ginevra una dichiarazione sul Mediterraneo che è stata condivisa non solo dalla maggior parte dei paesi partecipanti alla Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa ma anche da quelli mediterranei non partecipanti, quali Algeria, Siria ed Egitto. La iniziativa è di estremo interesse e suscettibile di significativi sviluppi. Per quanto riguarda i « gravami » strategico-militari, non sono accettabili iniziative che tendano a diminuire la capacità difensiva dell'Alleanza, la cui forza militare ha assicurato fino ad

ora il mantenimento della pace in Europa ed è essenziale ai fini della nostra sicurezza.

Il deputato Fracanzani non è soddisfatto e ricorda che in Grecia si muovono precise accuse agli Stati Uniti di responsabilità nella crisi cipriota. Al Governo italiano non chiede di sovvertire l'Alleanza atlantica, ma solo di non prestarsi ad iniziative ad esso estranee. Anche il Presidente della Commissione europea, Ortoli, ha di recente denunciato il fatto che l'Europa accetti passivamente, sul piano politico e su quello economico, la subordinazione agli Stati Uniti.

Terminato lo svolgimento delle interrogazioni, il deputato Di Giannantonio, per un richiamo al Regolamento, chiede che siano rispettati i tempi per lo svolgimento delle interrogazioni e la disposizione contenuta nell'articolo 128, secondo comma, in cui si dice che l'interrogazione consiste in una semplice domanda rivolta al Governo; ora, alcuni documenti presentati sono assai più lunghi e articolati di quanto richiederebbe la formulazione di una semplice domanda.

Il Presidente fa notare che è il Presidente della Camera che riceve e accetta le interrogazioni e in ciò la Commissione non ha competenza. Per quanto riguarda il ritardo nello svolgimento, ricorda che esso è dovuto sia alla crisi di Governo dell'autunno scorso, sia al fatto che le dichiarazioni di Rumor del 23 gennaio hanno inteso rispondere a tutte le interrogazioni pendenti. Dopo quelle dichiarazioni, molte interrogazioni sono state ritirate, perché ritenute superate, mentre sono rimaste ferme quelle oggi iscritte all'ordine del giorno.

PRESENTAZIONE ALLA COMMISSIONE ESTERI, A NORMA DELL'ARTICOLO 22, QUARTO COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA, DI UNA RELAZIONE DEL COMITATO PERMANENTE EMIGRAZIONE.

Il Presidente del Comitato, Storchi, espone brevemente il contenuto della relazione, che è stata inviata a tutti i membri della Commissione esteri, preparata in vista della Conferenza nazionale dell'emigrazione, che si aprirà il 24 febbraio.

Il deputato Corghi condivide la relazione stessa, chiedendo però che siano meglio precisati, con brevi aggiunte, i problemi della pensione sociale, della partecipazione degli emigrati al voto e alla rappresentanza politica, della gestione sociale della scuola e dell'istruzione per i figli degli emigrati.

Dopo che il Presidente ha dato atto al Comitato dell'intelligente e profondo impe-

gno messo nel seguire i problemi dell'emigrazione e nel partecipare alla preparazione della Conferenza nazionale, il Sottosegretario Granelli esprime l'apprezzamento del Governo per la sensibilità sempre dimostrata dal Comitato e dalla Commissione sui problemi in esame. La prossima Conferenza nazionale si svolge sulla base di una legge di iniziativa parlamentare e tutti conoscono il positivo apporto dei deputati membri del Comitato ai lavori del CCIE (Comitato consultivo italiani all'estero). Si augura che questa collaborazione tra Parlamento e Governo continui anche in futuro con eguale intensità.

La Commissione prende quindi atto della relazione presentata, con le aggiunte suggerite dal deputato Corghi, e dà mandato al Presidente del Comitato di leggerla, a nome della Commissione esteri, alla prossima Conferenza nazionale dell'emigrazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

Proposta di legge:

D'Arezzo e Speranza: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (*Parere della VI e della XII Commissione*) (2438).

(*Rinvio dell'esame.*)

Il Presidente Misasi domanda in via preliminare se vi sia l'assenso di tutti i gruppi per il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Pietro Micheli dichiara che il gruppo democratico cristiano esprime parere favorevole al passaggio in sede legislativa.

Il deputato Coccia afferma che il gruppo comunista nutre alcune perplessità sul merito del provvedimento. Si riserva tuttavia, sulla base del parere che verrà espresso dalla Commissione finanze e tesoro e del dibattito che avrà luogo in sede referente, di prendere in considerazione la opportunità di un trasferimento in sede legislativa.

Il Presidente rinvia quindi l'esame ad altra seduta.

Proposte di legge:

Micheli Pietro: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (*Parere della VI e della XI Commissione*) (3306);

Olivi: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (*Parere della VI, della IX e della XI Commissione*) (3378).

(*Esame e richiesta di trasferimento in sede legislativa.*)

Il deputato Pietro Micheli illustra la portata delle due proposte di legge, proponendo di richiederne il trasferimento in sede legislativa.

Il deputato Coccia concorda, ritenendo che la proposta di legge n. 3306, assorbente rispetto a quella n. 3378, potrebbe opportunamente essere modificata, nel senso di estenderne la portata anche a fondi rustici situati in terreni non classificati montani né ricompresi nell'ambito dell'articolo 2 della medesima proposta di legge.

Il deputato Musotto si dichiara favorevole al trasferimento in sede legislativa.

Il sottosegretario Dell'Andro manifesta l'assenso del Governo.

La Commissione delibera quindi all'unanimità di richiedere il trasferimento in sede legislativa delle due proposte di legge. Il Presidente avverte che tale richiesta sarà inoltrata al Presidente della Camera non appena perverrà l'assenso di tutti i gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 10,40. — *Presidenza del Presidente MISASI.* — Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dell'Andro.

Proposta di legge:

Pazzaglia: Proroga delle disposizioni di cui alle leggi 14 novembre 1962, n. 1610, e 9 ottobre 1967, n. 952, concernenti la piccola proprietà rurale (*Parere alla VI Commissione*) (1507).

Il relatore Pietro Micheli osserva che la proposta di legge in esame e la proposta di legge n. 3378, dianzi esaminata, vertono su identica materia. Propone pertanto di richiedere alla Presidenza della Camera che anche la proposta di legge n. 1507 sia assegnata alla competenza primaria della IV Commissione, in sede legislativa.

A seguito degli interventi dei deputati Coccia e Musotto e del sottosegretario Dell'Andro, che si dichiarano favorevoli alle proposte del relatore, queste vengono accolte all'unanimità dalla Commissione.

In fine di seduta il deputato Coccia sollecita lo svolgimento delle interrogazioni nn. 5-00959 e 5-00961, concernenti l'agitazione in corso da parte degli ufficiali giudiziari.

Il sottosegretario Dell'Andro assicura che il Governo risponderà quanto prima.

Il deputato Coccia rappresenta inoltre l'opportunità che l'ISTAT venga invitato a fornire periodicamente dati statistici relativi al settore giudiziario, con particolare riferimento agli organi competenti in tema di controversie individuali di lavoro. Potrebbero inoltre essere concordate ulteriori forme di collaborazione di quell'Istituto con la Commissione.

Il Presidente avverte che sottoporrà all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le proposte avanzate dal deputato Coccia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente REGGIANI, indi del Vicepresidente MOLÈ.* — Interviene il presidente dell'EGAM, avvocato Mario Einaudi.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'EGAM SULL'OPERAZIONE EGAM-FASSIO.

Il deputato D'Alema esprime la sua sorpresa per l'assenza di un rappresentante del Ministero delle partecipazioni statali.

Il deputato Delfino rileva che, specialmente dopo le contrastanti dichiarazioni rese alla stampa dai ministri del tesoro e delle partecipazioni statali, è urgente che vengano chiarite le responsabilità politiche dell'operazione e che si svolga pertanto quanto prima a tal fine un dibattito in Commissione con la presenza del Governo.

Il deputato Raucci dichiara di ritenere scorretta l'iniziativa del ministro delle partecipazioni statali di rilasciare dichiarazioni alla stampa su un tema che è oggetto di una apposita riunione di una Commissione parlamentare senza neppure avvertire il dovere

di incaricare un sottosegretario di partecipare a questa stessa riunione, nonché di rispondere alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate in argomento. Chiede pertanto formalmente che il ministro delle partecipazioni statali venga a riferire al più presto in Commissione bilancio sugli aspetti politici della vicenda Fassio.

Il deputato Mariotti, dopo aver rilevato che sarebbe stato opportuno che un rappresentante del Governo partecipasse all'audizione del presidente Einaudi, per consentire al dibattito di investire anche gli aspetti più propriamente politici della vicenda, si associa alla richiesta che questa discussione possa svolgersi al più presto in Commissione, alla presenza non solo del ministro delle partecipazioni statali, ma anche del ministro del tesoro che ha assunto in merito all'operazione Fassio una posizione diversa.

Il deputato Principe ritiene comunque utile che l'audizione abbia ugualmente luogo, affinché la Commissione possa acquisire tutti i dati tecnici dell'operazione Fassio, sulla base dei quali promuovere poi un ampio e approfondito dibattito politico, che anche egli sollecita, anche in relazione alla piena assunzione di responsabilità in ordine alla vicenda, effettuata dal ministro Bisaglia.

Il deputato Molè rileva che già in sede di Ufficio di Presidenza della Commissione si era convenuto di far seguire alle varie audizioni dei presidenti degli enti di gestione un ampio dibattito politico alla presenza del ministro delle partecipazioni statali. Le odierne richieste non rappresentano pertanto una novità rispetto al programma dei lavori della Commissione già concordato.

Il deputato La Malfa Giorgio conviene sull'opportunità che l'audizione abbia luogo, affinché il successivo dibattito politico possa giovare di una più completa e ufficiale informazione tecnica.

Il deputato Delfino ritiene che il successivo dibattito politico dovrà peraltro investire l'intera problematica delle partecipazioni statali e non limitarsi soltanto alla vicenda EGAM-Fassio, giacché si tratta di definire alcune linee di indirizzo che devono essere valide per tutti gli enti di gestione.

Il deputato Caldoro ritiene che gli aspetti politici della vicenda non siano dissociabili da quelli tecnici e che pertanto un dibattito che si svolge in assenza del Governo appare assai poco produttivo. Non si oppone comunque alla prosecuzione dell'audizione, considerato il consenso al riguardo espresso dagli altri membri della Commissione.

Il Presidente Reggiani, non entrando nel merito del significato politico da attribuire all'assenza del Governo e alle recenti dichiarazioni rese alla stampa dai ministri delle partecipazioni statali e del tesoro, ricorda che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, in relazione anche ad una precisa richiesta in tal senso emersa nel corso dell'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali, ha convenuto sull'opportunità di ascoltare con urgenza il presidente dell'EGAM sulla operazione EGAM-Fassio. Il dibattito politico sui problemi delle partecipazioni statali, non esclusi quelli specificamente sollevati dalla vicenda oggi in discussione, è comunque stato previsto dallo stesso Ufficio di Presidenza della Commissione, che non mancherà di definirne quanto prima i tempi e i modi, anche in relazione alle condizioni di salute del ministro Bisaglia.

Il presidente dell'EGAM, avvocato Einaudi, dopo aver fornito una serie di dati sulla situazione del trasporto via mare e sull'incidenza per l'ente della voce relativa ai ruoli marittimi, in relazione alle attività svolte dalle aziende del gruppo, chiarisce che l'accordo per l'acquisizione da parte della Vetrocoke del 33 per cento del capitale sociale della Villain e Fassio rientra nell'ottica di un gruppo integrato che, pur non trascurando i problemi di proprie aziende in difficoltà, tende a sviluppare altre attività che, armonizzandosi con quelle esistenti, consentano di ottenere, anche nel breve periodo, positivi sviluppi nell'obiettivo più generale di assicurare al gruppo stesso una economicità globale. Esso, dopo alcuni contatti informali, è stato definito nella seconda metà del mese di gennaio, precisamente il 23 gennaio, in seguito alla delibera del comitato esecutivo dell'Italcasse, che ha interamente provveduto a fornire i mezzi finanziari necessari. Perciò egli non era in grado, nel corso della precedente audizione presso la Commissione, di informarne il Parlamento. Il prezzo complessivo di acquisto è stato di 11 miliardi 500 milioni, pari a 1.663.200 azioni, al prezzo di 6.944,44 lire ciascuna. Sono state inoltre rilasciate due opzioni per il rilievo, in un primo tempo, del 17 per cento necessario per ottenere una partecipazione paritetica e, in un secondo momento, di un ulteriore cinque per cento, esercitabili entro il 15 dicembre 1975, la prima, e tra il giugno e l'agosto 1976 la seconda.

La società Villain e Fassio svolge attività preminente nel campo dei trasporti marittimi: la flotta sociale si compone di cinque

navi, per un totale di circa 350.000 tonnellate di portata lorda, oltre ad una porta-containers. La società ha conseguito utili per 273 milioni nel 1972 e 416 milioni nel 1973. Non sono ancora disponibili i dati relativi al 1974, ma si ritiene che, nonostante l'attuale sfavorevole andamento dei noli, i risultati di bilancio potranno mantenersi sullo stesso livello dell'anno precedente.

Nel portafoglio della società figurano, tra le altre, partecipazioni nelle società di Assicurazione Levante ed Europa, in società editoriali e in società immobiliari.

Si tratta di aziende quasi tutte in attivo, per le quali si prevede per il 1974 quanto meno di mantenere l'entità degli utili registrati nello scorso anno.

In relazione all'acquisto della partecipazione, il gruppo Fassio provvederà a mettere a disposizione della Vetrocoke due navi da adibire al trasporto del carbone e del coke utilizzato e prodotto dalla società.

Per quanto riguarda l'aspetto assicurativo, le aziende EGAM, escluse le assicurazioni per i crediti all'esportazione, hanno sostenuto un onere per premi assicurativi per 2 miliardi 300 milioni di lire; le previsioni per il 1975 sono di circa 3 miliardi. Di qui l'interesse dell'EGAM a contare su forme di collaborazione in questo campo, non solo per le economie che potranno derivarne, ma anche per un'opera di calmierazione dei premi assicurativi.

Per quanto riguarda gli aspetti editoriali, la presenza di due società editrici nell'ambito del gruppo Fassio è del tutto marginale. Poiché tuttavia tale presenza ha determinato motivi di preoccupazione ed offerto la possibilità di errate interpretazioni, si è proceduto in questi giorni ad un accordo integrativo con i signori Fassio, in forza del quale gli stessi si sono espressamente sin d'ora obbligati a incorporare dal gruppo Villain e Fassio, in concomitanza con l'esercizio da parte della Vetrocoke del diritto di opzione per il rilievo dell'ulteriore 17 per cento, gli interi pacchetti azionari delle società editrici ad un prezzo che, in mancanza di accordo, sarà determinato da un collegio arbitrale.

Dopo aver ricordato, in relazione al collegamento fatto da taluni tra il versamento delle quote del fondo di dotazione dell'EGAM e l'operazione Vetrocoke-Fassio, il comunicato del Ministero delle partecipazioni statali che sollecita il ministro del tesoro ad erogare tali quote e aver sottolineato che l'operazione è stata autofinanziata dalla Vetrocoke, azienda con positivi risultati di gestione e buone prospettive per il futuro, il

presidente Einaudi si sofferma sul problema del coordinamento con la FINMARE, confermando che è stato raggiunto un accordo in base al quale si procederà alla costituzione di una società cui l'EGAM parteciperà per il 49 per cento e la FINMARE per il 51 per cento. La riorganizzazione della Finanziaria marittima dell'IRI e delle flotte degli altri enti di gestione non appare infatti in contrasto con l'operazione Vetrocoke. Quest'ultima, può essere inserita in un contesto più generale di coordinamento delle stesse flotte, e, inoltre, le aziende EGAM dovranno sempre fare ricorso ad altri operatori per oltre l'80 per cento del proprio movimento via mare. Come ha recentemente chiarito il Ministero delle partecipazioni statali, l'accordo EGAM-FINMARE è stato infatti concluso in seguito a precise direttive ministeriali, che costituiscono la logica conclusione delle operazioni poste in essere in precedenza. Tiene altresì a precisare di aver sempre mantenuto con il Ministero quelle forme di collegamenti imposte dalle norme vigenti e dalla prassi in relazione alla varia natura delle operazioni.

Sul piano strettamente economico, l'operazione Vetrocoke-Fassio è stata resa necessaria dal grande quantitativo di carbone, coke e minerali metallurgici che l'EGAM trasporta annualmente.

Con l'attuazione del programma di investimenti connesso alle iniziative già approvate dal CIPE, inoltre, si verificherà per il gruppo EGAM un'ulteriore espansione dei trasporti marittimi.

Il valore dei noli corrispondente alle merci sbarcate o ai prodotti imbarcati ammonta attualmente a circa 37,7 miliardi di lire, pagati per oltre l'80 per cento con valuta estera.

Il deputato Gambolato rileva che nessuna delle navi attualmente in forza alla Fassio è in grado di soddisfare le esigenze delle aziende del gruppo, tanto è vero che si prevede la trasformazione o la permuta di due petroliere in unità idonee al trasporto di merci secche. Sarebbe perciò stato più logico ed economico, a suo avviso, anche accettando la logica peraltro assai discutibile della verticalizzazione, risolvere altrimenti il problema del trasporto delle merci magari prevedendo fin dall'inizio una partecipazione dell'EGAM alla FINMARE. La verità è che la spesa di circa 12 miliardi sopportata dalla Vetrocoke può giustificarsi solo in relazione alle partecipazio-

ni della Fassio in altri settori, ai quali peraltro il presidente Einaudi afferma di non aver alcun interesse, escluso il settore assicurativo, che peraltro è del tutto estraneo alla competenza dell'ente. Sicché, comunque la si guardi, l'operazione Fassio non può che essere giudicata un'operazione economicamente sbagliata e, quindi, politicamente sospetta. Da essa deve derivare un monito per il Parlamento: affrontare con urgenza il problema di un riordinamento dell'intero settore delle partecipazioni statali, chiarendo le responsabilità, rendendole effettive e consentendo al potere politico di esercitare un controllo reale sul *management* pubblico.

Il deputato Delfino domanda dove siano andate a finire le navi di proprietà della Vetrocoke e della Cokapuania prima della rilevazione di questa società da parte dell'EGAM, se è stato sollecitato il pagamento della *tranche* del fondo di dotazione relativa al 1974 e quale è stata la risposta al riguardo del ministro del tesoro.

Il deputato Mariotti è d'accordo che il problema di fondo è quello di rivendicare al potere politico un controllo effettivo sul potere economico, compreso quello che oggi si colloca nell'ambito delle partecipazioni statali: questo dovrà necessariamente essere il punto nodale del successivo dibattito politico. Non può fare a meno di rilevare fin d'ora, peraltro, che l'operazione Fassio si pone in aperto contrasto con le direttive emergenti dalla legge recentemente approvata dal Parlamento per la ristrutturazione della flotta della FINMARE e come una esasperazione della logica della verticalizzazione sia esattamente l'opposto dell'esigenza di realizzare un coordinamento fra i vari enti di gestione nel quadro di una coerente programmazione.

Il fine dichiarato dell'operazione — assicurare all'EGAM un minimo di autosufficienza nel trasporto via mare — è inoltre contraddetto dal fatto che attualmente l'ente si avvaleva di due navi noleggiate dalla Fassio ma non di sua proprietà. Va anche contestata, a suo avviso, la tesi che l'operazione è stata consentita dai margini di autofinanziamento di cui dispone la Vetrocoke, giacché vi è un enorme divario tra l'attivo di 2 miliardi di quella società e l'entità del prestito acceso con l'Italcasse. Chiede altresì quali garanzie reali siano state offerte e come l'operazione possa essere ritenuta compatibile con la generale esposizione debitoria dell'ente, assai pesante per riconoscimento dello stesso suo presidente.

Quanto alla prevista trasformazione o permuta di due delle sei navi su cui attualmente può contare la Fassio, si tratta di un'operazione dai contorni economici assai incerti, e comunque non realizzabile a breve termine. Non gli risulta inoltre che sia stato ancora concluso alcun accordo con la FINMARE.

Il presidente Einaudi precisa che l'accordo è stato già definito, anche se deve essere ancora perfezionato sul piano formale.

Il deputato Scotti, riservandosi di formulare gli apprezzamenti di ordine politico nella sede opportuna, che a suo avviso non è quella della presente audizione, chiede quali siano gli esatti termini dell'accordo EGAM-FINMARE e come esso possa ritenersi compatibile con l'operazione Fassio; quando le trattative con la FINMARE siano state in concreto avviate; se non si ritenga che di fatto, in considerazione delle opzioni che sono state ottenute, si tratti dell'acquisizione di una partecipazione di maggioranza; quali sono gli esatti termini finanziari dell'intervento dell'Italcasse; se siano state calcolate esattamente le economie esterne che si conta di realizzare con l'operazione e, infine, come si ritenga di finanziare la trasformazione delle due petroliere.

Il deputato Giorgio La Malfa, dopo aver riconfermato il giudizio negativo dell'operazione già espresso dal suo gruppo, che esce anzi rafforzato dopo l'esposizione del presidente dell'EGAM, si domanda perché si sia presa in considerazione la partecipazione in una società che non dispone di navi immediatamente utilizzabili, quando sarebbe stato più economico acquistare delle navi nuove o affidarsi eventualmente ad altre convenienti forme di noleggio. Inoltre lo statuto dell'ente non consente di intervenire nel settore delle assicurazioni e dell'editoria. Né importa che ora ci si proponga di cedere alcune di queste partecipazioni. Chiede altresì se il consiglio di amministrazione dell'EGAM si sia pronunciato sull'operazione, come verrà pagato alla Fassio il corrispettivo pattuito di oltre 11 miliardi, come si possa giudicare economicamente conveniente un'operazione che ha comportato per il gruppo un indebitamento enormemente superiore agli utili delle società acquistate, quando l'EGAM intenda presentare il bilancio consolidato del gruppo e se risponda al vero che l'ente abbia debiti addirittura nei confronti di società collegate.

Il deputato D'Alema osserva che l'operazione EGAM-Fassio rivela, dopo i dati forniti dal presidente Einaudi, tutta la sua inconsistenza sul piano economico, tanto da

legittimare ogni più pessimistica illazione sulla sua genesi politica. Il presidente Einaudi non può quindi sottrarsi al dovere di informare il Parlamento sulle direttive politiche che ha evidentemente ricevuto.

Il deputato Ferrari-Aggradi ritiene che sulle responsabilità di ordine politico deve essere chiamato a rispondere il Governo.

Il deputato D'Alema insiste nella sua domanda, giacché dalla relativa risposta dipende anche la valutazione dell'operato dell'attuale gruppo dirigente dell'EGAM.

Il deputato Di Vagno si limita a porre quesiti tecnici, in coerenza con la funzione istruttoria della presente audizione. Chiede quindi in base a quali valutazioni si sia pervenuti a determinare il corrispettivo da pagare ai signori Fassio, quale sia l'esatto ammontare del prestito Italcasse, quali le relative condizioni, nonché il costo delle opzioni. Domanda altresì quanto dell'incremento del fatturato del gruppo sia da imputare effettivamente ad un aumento di produttività.

Il deputato Baslini chiede quale sia il valore delle due petroliere una volta trasformate.

Il deputato Tocco domanda come si giustifichi l'operazione Fassio, che ha richiesto un notevole indebitamento, alla luce della grave crisi che travaglia alcune aziende del gruppo (si riferisce in particolare alla SOGERSA), che non sono più in grado neppure di corrispondere i salari agli operai.

Il deputato Macchiavelli rileva che l'operazione Fassio non appare giustificabile in alcun modo sul piano economico. Essa si pone inoltre in contrasto con le direttive impartite dal Parlamento in ordine alla ristrutturazione della flotta pubblica, oltre ad aggravare la già pesante esposizione debitoria del gruppo.

Il deputato Principe, premesso che non può condividere la logica che ha ispirato la operazione Fassio, di cui si riserva di approfondire le implicazioni politiche nella sede opportuna, rileva per altro che il problema dei limiti in cui devono operare le *holdings* pubbliche deve essere affrontato con urgenza, anche ad evitare comportamenti non sempre coerenti al riguardo mantenuti dalle varie forze politiche, anche in sede parlamentare. Motivi di preoccupazione desta anche la divergenza di valutazioni che si va delineando nell'ambito del Governo; come pure non sembra potersi condividere la minaccia di sospendere ancora la corresponsione della *tranche* 1974 del fondo di dotazione. Chiede in par-

ticolare in base a quali criteri si è pervenuti alla valutazione della consistenza patrimoniale della società Fassio e se si intenda procedere con la massima sollecitudine nella cessione della partecipazione nel settore editoriale.

Il deputato Turchi domanda se anche lo EFIM abbia partecipazioni in società di navigazione e se dietro gli attacchi di certa stampa non si celino in realtà gli interessi di determinati ambienti armatoriali.

Il deputato Ferrari-Agradi non intende riproporre domande già formulate da altri colleghi, ma tiene a precisare che il gruppo democristiano desidera un chiarimento completo dell'intera vicenda, ciò che avverrà senz'altro nel corso del dibattito politico. Ribadisce la sua convinzione che ad un chiarimento definitivo e completo nell'ambito dell'intero settore delle partecipazioni statali potrà pervenirsi solo attraverso la precisazione dei diversi livelli di competenza e di responsabilità tra Ministero, enti di gestione e società, demandando al potere politico la responsabilità delle scelte di inquadramento e agli enti la responsabilità della gestione. Deve sottolineare la completezza dell'esposizione del presidente Einaudi che ha fornito alla Commissione una documentazione pienamente esauriente. Chiede maggiori chiarimenti sui modi in cui si è proceduto alla valutazione della consistenza patrimoniale della società Fassio e domanda come si ritiene di fronteggiare nell'immediato le esigenze delle aziende del gruppo EGAM in ordine al trasporto merci. Ritiene infine che dall'operazione debbano essere stralciate quanto prima le partecipazioni nei settori assicurativo ed editoriale.

Il deputato Raucci ritiene che il presidente Einaudi non possa non prendere atto che unanime è stato il giudizio negativo espresso dalla Commissione nei confronti dell'operazione Fassio. Dopo aver rilevato che fin dalla scorsa legislatura il gruppo comunista ha presentato una proposta articolata per il riordinamento dell'intero settore delle partecipazioni statali, rinnova la domanda posta dall'onorevole D'Alema affinché il presidente Einaudi chiarisca l'esatta portata dei collegamenti che egli stesso ha dichiarato di aver mantenuto con il Ministero delle partecipazioni statali nel corso della vicenda, dal momento che la sua affermazione contrasta con quanto dichiarato in Commissione dal Sottosegretario Bova, secondo cui il Ministero sarebbe stato avvertito telegraficamente, in data 4 febbraio, cioè ad operazione già effettuata. Chiede quin-

di se il ricorso (non gratuito) allo strumento giuridico dell'opzione non celi in realtà l'intenzione di eludere il controllo del Ministero, inevitabile nella ipotesi di acquisto di partecipazioni di maggioranza.

Domanda infine se l'EGAM non abbia intenzione di intervenire, anche attraverso un cospicuo impegno di natura pubblicitaria, a sostegno di un giornale bolognese di prossima pubblicazione.

Il deputato Altissimo, nel rinviare al dibattito politico una più approfondita valutazione della vicenda, chiede anch'egli chiarimenti sulle eventuali direttive politiche impartite all'EGAM dal Ministero delle partecipazioni statali.

Il presidente Einaudi, nel rispondere ai quesiti rivoltigli, ribadisce l'assoluto disinteresse del gruppo nei confronti del settore dell'editoria e conferma l'intenzione di cedere al più presto le partecipazioni della Fassio in questo settore. Esclude, altresì, qualsiasi azione dell'EGAM a sostegno di giornali bolognesi come di qualsiasi altro organo di stampa.

Rileva quindi che i rilievi circa presunti divieti statuari all'acquisto di partecipazioni in settori esplicitamente non previsti, qualora fondati, dovrebbero valere anche per gli altri enti di gestione. In particolare, gli sembra difficile contestare il rapporto di strumentalità che lega l'attività di trasporto via mare ad un gruppo che opera prevalentemente nel settore carbossiderurgico.

È inoltre chiaro che l'acquisto di una o più navi non è sufficiente quando occorre procurarsi tutti i mezzi materiali e personali necessari per esercitare un'attività finora estranea alle capacità imprenditoriali del gruppo. Tutte le aziende concorrenti operanti sul mercato interno e internazionale perseguono un'analoga politica di « verticalizzazione ». Non si può inoltre prescindere, se si vuol dare una valutazione obiettiva della convenienza economica dell'operazione, dalla considerazione che il semplice fatto della partecipazione del gruppo ad una società di navigazione consentirà all'EGAM di ottenere una notevole riduzione dei noli, anche per la parte (che ammonta circa all'80 per cento delle merci trasportate) soddisfatta attraverso il ricorso a flotte esterne all'ente.

Dopo aver precisato che la valutazione della consistenza patrimoniale della società Fassio è avvenuta sulla base di stime attendibili, che non si è corrisposto alcun compenso per l'avviamento limitatamente al settore della navigazione e che precedenti operazioni con-

dotte dall'EGAM, pur avendo suscitato analoghe perplessità, si sono poi rivelate oculate e vantaggiose per la economia dell'intero gruppo, il presidente Einaudi rileva che la esposizione debitoria dipende soprattutto dall'acquisizione di varie partecipazioni in società dissestate imposta per ragioni politiche dal Parlamento e dal Governo, nonché dal ritardo nella corresponsione del fondo di dotazione e dal mancato adeguamento dello stesso ai programmi successivamente approvati. In questo contesto va valutata la situazione delle aziende in crisi cui si è fatto riferimento. Non ritiene, infine, che la legge sulla ristrutturazione della flotta pubblica abbia attribuito alla FINMARE il monopolio del settore del trasporto via mare.

Il presidente Einaudi fornisce quindi una serie di dati sulla gestione passata del gruppo e su alcuni dei più brillanti risultati che sono stati conseguiti nonostante la difficile situazione in cui l'ente ha operato; chiarisce che l'opzione per l'acquisto di un altro 17 per cento del pacchetto azionario della Fassio è stata concessa dietro versamento anticipato del relativo corrispettivo, che sarà peraltro restituito maggiorato degli interessi ove l'operazione non fosse condotta in porto, e conclude assicurando che sarà presentato quanto prima il bilancio consolidato del gruppo relativo al 1973.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,45.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 17,40. — *Presidenza del Presidente REGGIANI.* — Interviene per il Governo il Ministro del bilancio e della programmazione economica, Andreotti.

ESAME DELLA SITUAZIONE DEL SETTORE TELEFONICO CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PROBLEMI TARIFFARI.

Il ministro del bilancio Andreotti si richiama anzitutto alle dichiarazioni rese alla Commissione bilancio nella seduta del 13 febbraio dal professor Petrilli per l'IRI e dal dottor Cerutti per la STET. Rileva quindi preliminarmente che, da quando le due ex società private del settore furono assorbite dalla STET, gli investimenti hanno ricevuto un vistoso impulso.

Per quanto riguarda l'anno 1974, gli investimenti della SIP hanno toccato i 750 miliardi di lire; il programma varato per gli anni 1972 e 1973, che già vedeva impegni diretti

da parte dell'azienda statale e indiretti da parte della società concessionaria, è stato sostanzialmente rispettato, nonostante il gravoso aumento dei costi. Vi è ora da realizzare un programma per l'azienda di Stato e per la concessionaria per gli anni 1974-1978: per la prima, è previsto un investimento pari a 1.200 miliardi di lire, di cui un prevedibile 40 per cento da localizzare nel Mezzogiorno. Gli scopi primari possono riassumersi in un miglioramento generale del servizio telefonico, specie per quanto riguarda la teleselezione nei confronti del Mezzogiorno e dell'area europea e mediterranea. Vi è anche un problema di intensa capillarità degli impianti per servire tutti i centri rurali; in più, va favorito un programma accentuato di ricerche.

Quanto al parallelo programma di sviluppo della società concessionaria, l'obiettivo è di raggiungere alla fine del 1977 i 12 milioni di abbonati, contro i poco più di 7 milioni attuali. Per l'anno 1975, la spesa preventivata è di 750 miliardi di lire, con la possibilità di raggiungere circa 700 mila nuovi abbonati e 450 mila apparecchi supplementari.

L'importanza di questi programmi in termini di occupazione è palese, specie se si tiene presente che nel settore in esame lo squilibrio tra nord e sud è limitato.

Rileva che comparativamente le nostre tariffe sono nettamente le più basse dell'area e i ritmi di aumento i più lenti.

Concludendo, sottolinea come spesso il non decidere, quando i problemi sono maturi e i tempi tecnici premono, è assai più nocivo che non l'assumere coraggiosamente decisioni che si presentano impopolari.

A giudizio del deputato Peggio, il ministro non ha fornito informazioni tali da consentire una discussione approfondita, soprattutto in riferimento ai criteri da seguire per le nuove tariffe, anche se si è detto che non si vuol garantire per questa via l'intero programma di investimenti nel settore. Pone quindi il problema di una strategia industriale adeguata alla rilevante massa delle commesse pubbliche in questo campo, per garantire all'Italia una sua produzione e assicurarle maggiore autonomia dall'industria estera. Conclude notando che questo problema si pone anche per la scelta del colore, che va discussa anche in riferimento ai riflessi produttivi che può determinare.

Il deputato Ferrari-Aggradi ringrazia il ministro anche per aver consentito un metodo nuovo nei lavori della Commissione, informando prima il Parlamento sulle scelte da compiere. Ritiene che si debba essere

tutti convinti che un provvedimento va preso anche se può essere impopolare, per fronteggiare le conseguenze negative di un'inflazione da perdita. Desidera però raccomandare al Governo di procedere con il massimo rigore amministrativo e provvedendo alla elaborazione di programmi validi e impegnativi, in vista della realizzazione di investimenti remunerativi. Conclude richiamando l'opportunità del ricorso al credito e auspicando interventi per garantire la ricerca scientifica in questo campo.

Il deputato Baslini chiede di conoscere l'entità media prevedibile dell'aumento tariffario.

Il deputato Delfino chiede se, in relazione agli investimenti previsti in campo telefonico, sia stata compiuta una valutazione della compatibilità e delle priorità rispetto agli altri settori, sembrandogli di assai dubbia opportunità, nell'attuale congiuntura economica, un programma ambizioso nel settore in esame quale quello che si va delineando. La sua impressione è che si seguiti a procedere per compartimenti stagni tra i vari settori: ed è proprio al Ministero del bilancio e della programmazione che spetta un'opera di coordinamento delle varie iniziative.

Il deputato Principe esprime un dubbio e un suggerimento legato al presupposto che il telefono, a suo vedere, non è un servizio propriamente sociale, almeno in alta percentuale. Per questo ritiene iniqua la strada dell'aumento indiscriminato delle tariffe: e pertanto, fino a quando non saranno applicabili i selezionatori cui ha fatto riferimento il professor Petrilli, ritiene che sarebbe preferibile una ristrutturazione tariffaria che colpisca particolarmente certi abusi nell'utenza telefonica.

Il deputato Turchi ritiene che l'informazione del ministro debba riguardare la posizione del nostro paese nella comparazione con gli Stati europei dopo la ristrutturazione tariffaria e non tanto allo stato odierno.

Il deputato Di Vagno si limita a definire aleatoria la previsione, fatta dal deputato Ferrari-Aggradi, di un aumento di capitale da effettuarsi quando il titolo in questione sarà più quotato.

Replicando agli intervenuti, il Ministro Andreotti conviene sul fatto che la concessionaria non può certamente procurarsi i fondi necessari per i programmi di investimento con l'aumento delle tariffe. Aggiunge che le proposte fatte in proposito dal ministro delle poste sono molto articolate: la media comun-

que non potrà andare oltre il 30 per cento circa dei livelli attuali. Circa la domanda sul modo in cui lo sviluppo di questo settore contribuisce a migliorare le nostre attività produttive, ricorda che esiste un programma decennale (1970-1980) IRI-STET in cui il comparto delle telecomunicazioni ha un ruolo trainante rispetto agli altri. Quanto alla esigenza di dare impulso alla ricerca scientifica, dichiara che questo aspetto è senz'altro tenuto presente, come pure va sottolineata positivamente la possibilità concreta di moltiplicare, in quattro-cinque anni, il mercato delle esportazioni. Quanto ad altre raccomandazioni che sono state fatte si impegna a trasmetterle agli organi tecnici competenti e assicura il deputato Ferrari-Aggradi circa lo impegno per attuare una gestione economicamente rigorosa. Ricorda peraltro che, rispetto all'obiettivo di creare un certo numero di nuovi posti di lavoro entro il 1980 si è giunti a 45.700 nuovi posti, cioè molti di più di quanti erano previsti. Conclude osservando, a proposito della questione del colore, che certamente la decisione al riguardo dovrà valutare tutti gli aspetti del problema, compreso quello produttivo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 16.

FINANZE E TESORO (VI)

Comitato pareri.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 11,35. — *Presidenza del Presidente* POSTAL. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Pandolfi, per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Piccoli ed altri: Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva (*Urgenza*) (*Parere alle Commissioni II e X riunite*) (3448).

Su proposta del relatore Vincenzi e dopo interventi del deputato Giovannini (che richiama il giudizio già espresso dalla sua parte su analoghi provvedimenti), del Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi e del Presidente Postal, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime, a maggioranza, parere favorevole all'ulteriore *iter* della proposta di legge.

La Commissione conferma che non esistono obiezioni a che la misura del canone autoradio sia svincolata dalla misura del canone ordinario radio.

Osserva che esiste disparità di valutazione, documentata dagli stessi atti delle amministrazioni dello Stato successivi alla emanazione del decreto CIP 30 dicembre 1974, n. 50, circa gli strumenti giuridici per conseguire la distinzione nelle misure dei canoni radio e autoradio, ritenendosi da un lato che la norma contenuta nell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1967, n. 1235, obblighi tassativamente alla unicità della misura dei detti due canoni (dove la necessità di una nuova norma esplicita di distinzione delle due misure) e osservandosi dall'altro che l'unicità della misura è dal citato articolo 2 riferita, *incidenter tantum*, alla situazione in essere nel 1967 (con la conseguenza che il CIP poteva e può autonomamente fissare misure diverse per i due canoni); interpretazione quest'ultima che eliminerebbe la questione dell'efficacia del provvedimento CIP a far data dal 1° gennaio.

Valutino le Commissioni di merito la soluzione più idonea ad assicurare sia l'obiettivo dello svincolo delle misure dei due canoni sia l'efficacia dell'aumento disposto per il canone autoradio a far data dal 1° gennaio 1975 ».

Proposte di legge:

Micheli Pietro: Usucapione speciale per la piccola proprietà rurale (3306);

Olivi: Proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (3378).

(*Parere alla IV Commissione*).

Su proposta del Presidente Postal e dopo un intervento del Sottosegretario di Stato per le finanze Pandolfi, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione osserva che la formulazione della proposta di legge n. 3378 è resa impraticabile dalla avvenuta abrogazione delle norme regolanti i tributi richiamati dalla legge 14 novembre 1962, n. 1610. È opportuno, peraltro, che la Commissione di merito recepisca l'esigenza implicita nella proroga proposta dal provvedimento n. 3378 mediante l'introduzione di una norma transitoria nel provvedimento n. 3306, intesa a prorogare l'efficacia delle norme previste dalla legge n. 1610, del 1962, per i procedimenti pendenti, escludendo la proroga delle

disposizioni dettate dagli articoli 2 e 5 della citata legge n. 1610.

La Commissione esprime parere favorevole alla proposta di legge n. 3306, osservando che è necessario modificare l'articolo 2 della proposta stessa, sostituendo le parole "quando il loro reddito dominicale non superi complessivamente le lire 36 mila" con le parole "quando il loro reddito dominicale iscritto in catasto ai sensi del regio decreto-legge 4 aprile 1939, n. 589 convertito nella legge 29 giugno 1939, n. 976, non superi complessivamente le lire 3 mila". Occorre inoltre all'articolo 4 eliminare il riferimento all'INVIM, contenuto nel primo comma, in quanto il predetto tributo non vede tra i suoi presupposti l'istituto dell'usucapione e il mantenimento dell'attuale testo dell'articolo 4 potrebbe essere interpretato come una estensione dell'INVIM alla fattispecie dell'usucapione ».

Proposta di legge:

Merli ed altri: Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento (*Parere alla IX Commissione*) (3193).

Su proposta del relatore Sgarlata, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento, segnalando alla Commissione di merito che la normativa dettata dall'articolo 18 configura l'istituzione di una nuova tassa e che ciò pone problemi di raccordo con il vigente sistema tributario. Osserva inoltre la Commissione che il provvedimento pone oneri rilevanti a carico delle amministrazioni locali in una situazione in cui i problemi della finanza locale sono assai complessi e gravi ».

Proposta di legge:

Meucci ed altri: Nuovo ordinamento dell'ente autonomo denominato « Triennale di Milano per l'architettura moderna, le arti decorative e industriali moderne » (*Parere alla VIII Commissione*) (3183).

Su proposta del Presidente Postal, la Commissione esprime il seguente parere:

« La Commissione esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'ulteriore *iter* del provvedimento, condizionatamente alla soppressione dell'articolo 24. Si osserva infatti che la norma di delegazione richiamata quale termine *ad quem* è già stata tradotta nel decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, che ha

configurato il sistema di esenzioni e di agevolazioni compatibile con il nuovo assetto tributario. In tale sistema non rientrano esenzioni particolari per i soggetti quali quello che costituisce materia del provvedimento n. 3183. Si osserva inoltre che non sono possibili esenzioni dalle soppresse imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati ».

Proposta di legge:

Senatore Fillietroz: Norme per la utilizzazione delle acque pubbliche ad uso idroelettrico nella regione Valle d'Aosta (*Approvata dal Senato*) (*Parere alla XII Commissione*) (3351).

In assenza del relatore Rende, la Commissione delibera di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento.

Disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (*Parere alla V Commissione*) (3407).

Su proposta del Presidente Postal, che sostituisce il relatore Rende assente, la Commissione, dopo un intervento del Sottosegretario Pandolfi (che chiarisce come l'iscrizione in entrata della somma di lire 588.712.991.000 a titolo di IGE rappresenti una posta compensativa fra titolo del pagamento del tributo e titolo del rimborso del tributo stesso), la Commissione verifica che nulla osta all'ulteriore *iter* del provvedimento.

Disegno di legge:

Personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Parere alla I Commissione*) (3249).

Su proposta del relatore Spinelli, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,30.

ISTRUZIONE (VIII)

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1975, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente BALLARDINI, indi del Vicepresidente GIANNANTONI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Malfatti.

DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SULLA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE.

La Commissione inizia la discussione sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla sperimentazione nella scuola secondaria superiore.

Il deputato Raicich, compiendo preliminarmente alcune considerazioni di metodo sul modo nel quale il Governo ha gestito la sperimentazione, afferma che all'inizio essa nacque dalla convinzione di poter arrivare in tempi brevi alla riforma della scuola secondaria superiore: così invece non è stato. Inoltre, in assenza di norme legislative, le sperimentazioni sono state istituite con decreti ministeriali in quantità insufficiente ed in un clima di esasperato centralismo, tipico della scuola italiana. Altra spinta alla sperimentazione fu il tentativo tattico di frenare le tensioni che erano esplose nella scuola dal 1968 in poi sulla base della contestazione studentesca. Dichiarò di non condividere la contrapposizione tra sperimentazione di base e sperimentazione ministeriale e critica il fatto che la sperimentazione, pur essendo pluralistica, non sia però anche collegiale. Ribadisce la necessità di approfondire i dati relativi alla composizione sociale degli utenti della sperimentazione: comunque, sembra emergere una netta prevalenza in favore dei ceti borghesi a fronte di quelli proletari. Dopo aver sottolineato il fatto che per un certo tempo la sperimentazione è stata sempre riferita al biennio senza chiedersi dove si volesse andare a parare per gli anni scolastici anteriori e posteriori al biennio, condivide la distinzione tra opzioni e libere attività elettive: queste ultime dovrebbero però avere un *plafond* di domanda abbastanza ampio per non risultare dispersive. Si sofferma quindi sui costi per classe delle sperimentazioni in atto e conclude ribadendo l'esigenza di un discorso globale di riforma da realizzarsi in concreto con la ripresa dell'esame della proposta di legge comunista in attesa che il Governo presenti un proprio disegno di legge.

Il deputato Lindner, premesso che dai dati forniti dal Ministro non si ricavano idee precise per la futura riforma a causa della oggettiva differenziazione delle varie sperimentazioni in corso, afferma che neanche i dati relativi ai quadri orari servono a tale scopo; in alcuni casi, ad esempio, l'inse-

gnamento dell'italiano è inammissibilmente ridotto a tre ore settimanali. Inoltre, l'arco delle materie opzionali è per un verso eccessivamente ampio e per l'altro non comprende materie che invece sarebbero importanti. Preferisce perciò le sperimentazioni poste in atto dal Ministero per la migliore razionalità dei programmi e degli orari. Aggiunge che una sperimentazione valida deve interessare studenti ed aree diverse; deve avere costi accettabili ed orari che non siano soffocanti; non si deve discostare troppo dall'attuale tipo di scuola poiché ogni processo di riforma deve essere graduale. Si sofferma quindi sulla sperimentazione degli istituti professionali e nelle relative classi aggiuntive, ritenendo che l'esperienza è estremamente interessante e va approfondita, poiché nessuna riforma della scuola secondaria superiore potrà mai prescindere dall'elemento della professionalità. Conclusivamente raccomanda che le nuove sperimentazioni siano più serie e meno spontaneistiche delle attuali, al fine di consentire un migliore inserimento dello studente nel triennio scolastico.

Il deputato Romita afferma che i dati forniti dal Ministro sono interessanti ma anche parziali e provvisori, tali cioè da non consentire, almeno per ora, di giungere a conclusioni definitive. Peraltro, ciò dipende dal fatto che la sperimentazione è stata limitata prevalentemente al biennio; occorrerebbe accertare in quale situazione si vengono a trovare alla fine del quinquennio i ragazzi che hanno frequentato scuole sperimentali, ma ciò è verificabile soltanto in tempi lunghi. Certo è che non si può continuare la sperimentazione se non si procede alla riforma della scuola secondaria superiore: non è infatti possibile arrivare al paradosso di considerare la sperimentazione come attuazione di fatto di una riforma che poi non viene realizzata. A suo giudizio, sarebbe stato interessante sapere in quale misura avvengono i passaggi dalla scelta di un gruppo di materie opzionali ad un altro e quali sono le

materie opzionali che incontrano maggior favore tra gli studenti. La sperimentazione non deve essere legata all'indirizzo culturale di base della singola scuola dove viene realizzata, così come la futura scuola secondaria superiore dovrà essere onnicomprensiva e quindi svincolata dagli indirizzi tradizionali oggi esistenti. Dopo essersi soffermato sugli aspetti organizzativi delle scuole sperimentali, conclude auspicando l'avvio della riforma della scuola secondaria superiore. Tale scuola dovrebbe essere onnicomprensiva in tutto il quinquennio, articolata su scelte opzionali e non legata a schemi rigidi che congelino, in modo definitivo, le scelte compiute dallo studente.

Il deputato Lenoci, premesso che i limiti delle sperimentazioni di base sono inevitabili qualora non vi sia un provvedimento quadro che dia le linee generali della sperimentazione da realizzare, dà atto al tentativo della sperimentazione ministeriale di aver voluto recuperare l'elemento della professionalità, approfondendo altresì il discorso sulle materie comuni e su quelle opzionali. Il suo gruppo ritiene che la riforma della scuola secondaria superiore vada affrontata senza indugio, attraverso una legge quadro, già auspicata dalla commissione Biasini e sulla quale i gruppi di maggioranza potrebbero trovare rapidamente un accordo. Si dovrebbe cioè realizzare una scuola onnicomprensiva con una fascia unitaria decrescente e con aree opzionali flessibili. Conclude, prendendo atto delle sperimentazioni in corso e della dichiarazione del Ministro Malfatti in ordine alla presentazione entro i primi di giugno del disegno di legge governativo. Coglie comunque l'occasione per preannunciare la prossima presentazione di una proposta di legge socialista per la riforma della scuola secondaria superiore.

Il Vicepresidente Giannantoni rinvia il seguito della discussione alla seduta di mercoledì della prossima settimana.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,15.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

**Comitato per l'indagine conoscitiva sui
problemi della spesa e della contabilità
pubblica.**

Venerdì 21 febbraio, ore 10,30.

Definizione del programma dell'indagine.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri) e VIII (Istruzione)

Martedì 25 febbraio, ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Stato giuridico del personale non di ruolo,
docente e non docente, in servizio nelle isti-
tuzioni scolastiche e culturali all'estero (2800)
— (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatori: *per la III Commissione*, Miotti
Carli Amalia; *per la VIII Commissione*, Reale
Giuseppe.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 25 febbraio, ore 17,30.

Parere sulle proposte di legge:

Senatori ARTIOLI ed altri; MAZZOLI ed altri;
BUCCINI ed altri: Finanziamento delle comu-

nità montane istituite con legge 3 dicembre
1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone
montane (*Testo unificato approvato dal Se-
nato*) (3431);

DELLA BRIOTTA ed altri: Rifinanziamento
per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 di-
cembre 1971, n. 1102, recante norme per lo
sviluppo della montagna (3079);

SCUTARI ed altri: Finanziamento della leg-
ge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme
per lo sviluppo della montagna (3086);

FIORET ed altri: Rifinanziamento per il
quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre
1971, n. 1102, recante « Norme per lo sviluppo
della montagna » (3136);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Rela-
tore: Olivi.

Parere sulle proposte di legge:

GIOMO ed altri: Provvedimenti contro l'in-
quinamento delle acque (594);

MERLI ed altri: Norme per la tutela delle
acque dall'inquinamento (3193);

— (*Parere alla IX Commissione*) — Rela-
tore: Bressani.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 25 febbraio, ore 18.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti relativi ai danni
di guerra.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Martedì 25 febbraio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge Prearo ed altri n. 571 concernente « Tutela denominazione dei vini e adeguamento competenze del comitato nazionale » .

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Martedì 25 febbraio, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ALBARELLO e MERZARIO: Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2138);

Senatori GAROLI ed altri: Modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, e successive modifiche, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (2493) — (*Parere della V e della XIV Commissione*);

— Relatore: Boffardi Ines.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori DE MARZI ed altri: Norme intese ad uniformare ed accelerare la procedura di liquidazione coatta amministrativa degli enti cooperativi (*Approvata dal Senato*) (3088) — Relatore: Monti Maurizio — (*Parere della IV e della V Commissione*);

D'ANGELO ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, concernente la scala mobile per le prestazioni economiche dell'assistenza ob-

bligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1555) — Relatore: Ligori — (*Parere della V Commissione*);

BORRA ed altri: Riscatto dei periodi di lavoro prestato presso datori di lavoro non esercenti pubblici servizi di trasporto (1596) — Relatore: Ligori;

RICCIO STEFANO ed altri: Estensione del trattamento di quiescenza a favore dei profughi, dei partigiani e dei reduci dipendenti da istituti di credito, casse di risparmio ed enti similari soppressi o non più funzionanti per causa di eventi bellici (2761) — Relatore: Monti Maurizio — (*Parere della V e della VI Commissione*).

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.****Mercoledì 26 febbraio, ore 17 e 21.****I COMMISSIONE PERMANENTE
(Affari costituzionali)****Mercoledì 26 febbraio, ore 9,30.**

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

SISTO: Concessione di pensione straordinaria a favore dei deputati della « Opposizione nell'Aula » nella XXVII legislatura (1192) — Relatore: Bressani — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (3249) — Relatore: Maggioni — (*Parere della V e della VI Commissione*).

Mercoledì 26 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti concernenti il riordinamento della pubblica amministrazione.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 26 febbraio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

RAFFAELLI ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie, in materia di determinazione della detrazione d'imposta per le pensioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (2453) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO: Trattamento tributario dei minori redditi pensionistici e di lavoro (2501) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

PELLICANI GIOVANNI ed altri: Modificazioni del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Esclusione dalla determinazione del reddito imponibile degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (2688) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

VESPIGNANI ed altri: Modifica della imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dall'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente, autonomo e da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori imprese (2730) — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Esenzioni tributarie in favore dei lavoratori dipendenti ed autonomi (2755) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

VISENTINI: Adeguamento delle detrazioni di cui agli articoli 15 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, delle aliquote della tabella allegata al medesimo decreto, delle aliquote della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili e delle imposte fisse di bollo, ipotecarie, catastali, sulle concessioni governative e di registro (2898) — (*Parere della V Commissione*);

MICHELI PIETRO ed altri: Modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i soggetti con redditi altrui (3342) — (*Parere della V Commissione*);

RENDE e SANZA: Aumento del limite stabilito per il cumulo dei redditi di lavoro dipendente applicabili a marito e moglie, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (3384) — (*Parere della V Commissione*);
— Relatori: Azzaro e Macchiavelli.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Aumento dell'aliquota IVA per gli animali vivi della specie bovina (*Approvato dal Senato*) (3412) — Relatore: Rende — (*Parere della XI e della XII Commissione*).

Mercoledì 26 febbraio, ore 11.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Disposizioni sulla decorrenza dell'obbligo di indicazione del numero di codice fiscale (*Approvato dalla VI Commissione del Senato*) (3456) — Relatore: Cocco Maria.

Mercoledì 26 febbraio, ore 18.**Comitato pareri.***Parere sulla proposta di legge:*

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (*Parere alla IV Commissione*) (2438) — Relatore: Postal.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 26 febbraio, ore 9,30.*Interrogazioni:*

TRIVA ed altri n. 5-00730;

CASAPIERI QUAGLIOTTI CARMEN e MIRATE n. 5-00745;

CRISTOFORI n. 5-00756;

DAMICO e BENEDETTI TULLIO n. 5-00763;
 RAICICH n. 5-00768;
 ZAFFANELLA n. 5-00939;
 GIANNANTONI e RAICICH n. 5-00940;
 NICOSIA ed altri n. 5-00950;
 RAICICH e CHIARANTE n. 5-00945;
 CHIARANTE ed altri n. 5-00946.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sulla sperimentazione nella scuola secondaria superiore.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BERTÈ ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (167) — Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 26 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA.

Parere sul disegno di legge:

Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (3407) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Fusaro.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Proroga degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 della legge 13 ottobre 1969, n. 750, concernente i lavori di consolidamento della torre pendente di Pisa (3405) — Relatore: Bargellini — (*Parere della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatore SANTALCO: Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2,

convertito in legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze per le popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3352) — Relatore: Perrone — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatore CROLLALANZA: Classificazione in seconda categoria delle opere di sistemazione del torrente Lamasinata a difesa della città di Bari (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (3429) — Relatore: Mantella.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 26 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

TRUZZI: Norme in materia di contratti agrari (*Urgenza*) (3291) — (*Parere della I e della IV Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

ALLOCCA: Modifica del primo comma dell'articolo 23 della legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente nuova disciplina dell'affitto dei fondi rustici (1392) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

BADINI CONFALONIERI: Norme integrative per l'affitto di fondi rustici i cui proprietari sono grandi invalidi civili (2896) — (*Parere della I, della II e della IV Commissione*);

TASSI ed altri: Norme in materia di cessazione di proroghe di fitti di fondi rustici (3301) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

BARDELLI ed altri: Durata del contratto di affitto a coltivatori diretti (3302) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

VINEIS ed altri: Estensione di alcune norme sulle controversie individuali di lavoro alle controversie di competenza delle sezioni specializzate agrarie e aumento del termine di sospensione delle sentenze in materia agraria (3316) — (*Parere della I e della IV Commissione*);

e, per connessione ex-articolo 108, n. 5 del Regolamento, esame della sentenza della Corte costituzionale n. 107 del 1974;

— Relatore: Ciaffi.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

PREARO ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio, n. 930, concernente norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini — Adeguamento delle competenze del comitato nazionale alle esigenze di applicazione della disciplina comunitaria dei « VQPRD » (571) — (*Parere della III Commissione*) — Relatore: Miroglio.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori ARTIOLI ed altri; MAZZOLI ed altri; BUCCINI ed altri: Finanziamento delle comunità montane istituite con legge 3 dicembre 1971, n. 1102, e provvedimenti per le zone montane (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3431) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

DELLA BRIOTTA ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3079) — (*Parere della I e della V Commissione*);

SCUTARI ed altri: Finanziamento della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante norme per lo sviluppo della montagna (3086) — (*Parere della I e della V Commissione*);

FIORET ed altri: Rifinanziamento per il quinquennio 1975-1979 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante « Norme per lo sviluppo della montagna (3136) » — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Salvatore.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Giovedì 27 febbraio, ore 9,30.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 27 febbraio, ore 10,30.

IV COMMISSIONE PERMANENTE (Giustizia)

Giovedì 27 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori FOLLIERI ed altri: Disegno di legge: Modifiche al libro primo ed agli articoli 576 e 577 del codice penale (*Testo unificato approvato dal Senato*) (1614) — Relatore: Musotto — (*Parere della I Commissione*).

XI COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura)

Giovedì 27 febbraio, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge n. 238 concernente « Istituzione della Riserva naturale "Parco della Maremma" ».

RELAZIONI PRESENTATE

V Commissione permanente (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali):

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1975 (3159) — Relatore: Isgrò;

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1973 (3160) — Relatore: Isgrò.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.